

ROMA, 13 SETTEMBRE 2018

COMUNICATO STAMPA UILM NAZIONALE

**ILVA; UILM: I LAVORATORI DICONO 'SI' AL RILANCIO DELLA
SIDERURGIA IN ITALIA**



Con il 93% di voti favorevoli il referendum che ha coinvolto in questi giorni i lavoratori in tutti gli stabilimenti Ilva ha approvato l'ipotesi di Accordo raggiunta tra i sindacati metalmeccanici, Arcelor Mittal e il Ministero dello Sviluppo Economico il 6 settembre scorso. È un risultato storico per quanto riguarda l'approvazione di piattaforme di tipo riorganizzativo, che non ha precedenti nella storia sindacale degli ultimi anni, sia per quanto riguarda la totale partecipazione dei lavoratori alle assemblee che per il numero di votanti. I lavoratori hanno apprezzato il risultato di questo negoziato rispetto alla proposta che aveva fatto il precedente governo e che non era frutto di una negoziazione sindacale, ma la conseguenza del contratto di vendita che prevedeva oltre 4mila esuberanti e la discontinuità del rapporto di lavoro, con la messa in discussione dell'art. 18 e dei trattamenti economici e normativi.

Questo risultato, invece, è il frutto di una nostra impostazione, sin dall'inizio abbiamo ribadito che non avremmo firmato alcun accordo che non prevedesse licenziamenti e il mantenimento dei diritti acquisiti, oltre al miglioramento significativo del piano ambientale per Taranto e che non prevedesse divisioni tra le organizzazioni sindacali. Infatti, nonostante un anno di attacchi e tentativi di strumentalizzazione con ricorso continuo alla magistratura, nonostante un'estate in cui il ministro Di Maio ha addirittura paventato l'annullamento della gara, noi non ci siamo mai persi d'animo e abbiamo continuato a sostenere che sarebbe stato un disastro con conseguenze inimmaginabili.

La vera svolta c'è stata nella notte tra il 5 e il 6 settembre, dove il nostro senso di responsabilità derivante dal nostro livello di rappresentanza ci ha permesso di convincere Di Maio e Arcelor Mittal ad accogliere totalmente le nostre richieste.

Adesso l'intesa, che ha avuto la quasi totale adesione dei lavoratori, scongiura il pericolo della chiusura e avvia concretamente il risanamento ambientale per Taranto e il rilancio del settore siderurgico in Italia.

Ufficio stampa Uilm